

STATI UNITI AMBIZIOSI / LILY KING

# Se non pensi a sesso e s

Una cameriera alle prese da anni col suo primo romanzo

VERONICA RAIMO

**S**crittori e amanti di Lily King tiene fede al suo titolo: è un libro che parla di scrittura e relazioni sentimentali. Non è raro che un romanzo abbia degli scrittori tra i propri personaggi, più raro che questi personaggi sappiano smarcarsi dall'asfissia di un mondo per addetti ai lavori. Lily King ha uno stile invidiabile - pulitissimo, caustico e intelligente - e sa come divertirsi con i cliché letterari senza mai ombra di compiacimento. Anzi, il compiacimento è uno spauracchio che King teme talmente tanto da accennare appena le battute e fermarsi un attimo prima di prendersi gli applausi. Al centro del romanzo c'è Casey, una ragazza trentunenne subissata dai debiti, alle prese con un romanzo da sei anni e un lavoro da cameriera in un ristorante chic. Vive in affitto in un capanno amuffito nel giardino di un amico del fratello che tratta le sue ambizioni di scrittrice alla stregua di chiacchiere sul meteo («Come procede il romanzo?». Lo dice come se la parola romanzo fosse una mia trovata»), è reduce da una delu-

sione amorosa (con uno scrittore, lui sì, molto compiaciuto) e dalla perdita della madre.

La preoccupazione economica ingloba le altre sofferenze, quasi una paranoia con l'appetibile qualità di un rimedio placebo, e King sa riassumerlo in un incipit formidabile: «Ho fatto un patto con me stessa: non pensare ai soldi la mattina. Sembro un'adolescente che si sforza di non pensare al sesso. Ma cerco anche di non pensare al sesso». Ovviamente quello a

**Uno è vittima  
del suo talento,  
l'altro ha tendenze  
depressive**

cui ci sforziamo di non pensare è tutto ciò che ci tiene in vita e ci determina, ed ecco che Casey si ritroverà comunque al centro di ossessioni pervasive su sesso e soldi, per quanto dilazionata nella giornata.

Se l'autorappresentazione di Casey può far pensare a un'eroina ancora indefinita in cerca della sua strada, sarebbe riduttivo prendere *Scrittori e amanti* come un romanzo di formazione

perché, in parte, ne è esattamente la parodia. Quando non lavora al ristorante, Casey si muove in un ambiente letterario sempre molto incline ad autocelebrarsi e lei, col suo romanzo da finire, si scherma come può da ogni seduzione di celebrità o di fallimento. Da un lato gli scrittori ambiziosi sono detestabili («Praticamente tutti quelli che ho frequentato erano convinti di dover essere già famosi, di essere destinati alla grandezza»), ma non lo sono meno quelli che rivendicano la propria estraneità al successo («Non posso uscire con uno che ha scritto undici pagine e mezzo in tre anni. Rischio di contagio»). Ciononostante Casey si troverà combattuta nelle sue scelte sentimentali tra Oscar, uno scrittore affermato, vedovo e con due figli a carico e Silas, un poeta spiantato e con tendenze depressive, due forme diverse di narcisismo che Casey sa disinnescare con ironia.

«Gli uomini vivono meglio il successo» commenta di fronte al reading timido di una scrittrice che ha da poco vinto il PEN/Hemingway: «Seduta su quello sgabello, sembra in imbarazzo per essere quella che è ora. Pare angosciata da tutti i



# oldi il successo arriverà

è divisa fra uno scrittore affermato e un poeta spiantato

complimenti». La competizione tra scrittori è quasi strutturale al loro lavoro, quella tra uomini e donne è più ambigua, come se gli avversari non fossero alla pari e la compiacenza potesse di colpo trasformarsi in rancore pretendendo una giustificazione per i traguardi altrui. Quando Casey comincia a frequentare Oscar si rende conto di essere accettata da lui proprio perché per il momento non è che una cameriera con velleità letterarie. In una scena struggente ed esilarante, do-

**Il coinquilino tratta  
la sua ambizione  
alla stregua di  
chiacchiere sul meteo**

po una cena con Vera, un'ex fiamma di Oscar ora più famosa di lui, Casey chiede a Oscar perché non abbia funzionato tra loro due. «È rigida. Bloccata nelle proprie abitudini. Come una vecchia zitella» commenta lui, per poi proteggersi dietro un'elusività filosofica: «È solo che *je se sais quoi*». Ma implacabile, Casey trova dentro di sé la risposta: «Io invece l'ho capito il *quoi*. Lui fa letture in chiese e audito-



Lily King  
«Scrittori e amanti»  
(trad. Maria Grazia Gini)  
Fazi  
pp. 468, € 18.50

rium. Lei domani va a Londra per continuare il tour del suo libro in Europa».

In un'altra scena, Casey si ferma a dormire da Oscar e si alza in piena notte vagando per casa, finendo nel soggiorno dove lui tiene seminari di scrittura: «Mi siedo al posto che sceglierei se partecipassi al laboratorio, al centro del divano, protetta da qualcuno a destra e a sinistra. Avrei dovuto voler essere lui, non andare a letto con lui. Ma direi che non voglio nemmeno quello». Pensare di arrivare in fondo a libro per capire insieme a Casey cos'è che vuole veramente è un'operazione fallace, perché la bellezza del suo personaggio è di non vivere dentro questo determinismo sociale che sembra circondarla, e così ci viene da sorridere e non da indignarci quando finalmente spedisce il suo romanzo e si sentirà rispondere dall'addetta postale: «Però speriamo che i tuoi prossimi sei anni siano un po' più vivaci, eh amore?».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Docente in diverse università statunitensi**

Lily King è nata nel 1963 e cresciuta nel Massachusetts. Specializzata in scrittura creativa, ha pubblicato il suo primo romanzo nel 1999, ma solo nel 2014 con «Euforia» (Adelphi) ispirato alla giovinezza dell'antropologa Margaret Mead ha raggiunto il successo







ILLUSTRAZIONE DI SIMONE ROTELLA